

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 GIUGNO 1880

zis faccia parte del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro.

DE RENZIS. Sì, sì!

DI SAN DONATO. Ebbene, io non so come rechi tale questione dinanzi alla Camera. V'è il Consiglio sanitario in ogni provincia, il quale deve vigilare tanto sulla sanità pubblica, quanto sulle farmacie.

Anzi ricordo che sul bilancio della provincia si iscrive una somma destinata all'ispezione generale delle farmacie dei vari comuni della provincia allo scopo di verificare completamente i medicinali. Loro che fanno parte della deputazione provinciale perchè non mettono a dovere questi visitatori, come sono chiamati da noi, perchè ricorrano al Governo?

Mi pare che sarebbe opportuno che ciò si facesse dal Consiglio provinciale sanitario che in ogni provincia ha sede sotto la presidenza del prefetto e che, come sa molto meglio di me l'onorevole De Renzis, è composto di consiglieri provinciali e di altri consiglieri nominati dal Governo. Non arrivo a comprendere come possa la Camera dei deputati occuparsi delle febbri che ci sono state ultimamente in Terra di Lavoro e come debba intervenire il ministro. Deve intervenire chi è chiamato alla sorveglianza della sanità pubblica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Renzis.

DE RENZIS, *relatore*. Risponderò brevemente; poiché sono stato fatto segno alle osservazioni dell'onorevole Di San Donato, desidero scagionare il Consiglio provinciale, di cui mi onoro di far parte, e la deputazione provinciale che ne è l'espressione. Devo dire all'onorevole Di San Donato, che quanto poteva fare, la deputazione provinciale lo ha fatto; lo ha fatto il Consiglio mettendo a disposizione del prefetto, l'anno passato, molte migliaia di lire per provvedere il chinino. Ma la deputazione provinciale non può imporre al prefetto d'inviare degli ispettori per conto del Governo centrale. È una questione che interessa la salute pubblica e perciò dipende dal Governo centrale.

Io non sollevo un incidente alla Camera; ho detto: mi rivolgo al ministro dell'interno, come capo dell'amministrazione centrale, perchè provveda ad una maggiore sorveglianza nella visita delle farmacie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lanza.

LANZA. Se si percorre la legge della sanità pubblica si vede a chi spetti questa vigilanza. Essa spetta ai Consigli di sanità provinciali e circondariali. Abbiamo Consigli di sanità circondariali, provinciali e comunali oltre del Consiglio di sanità

centrale. Vedete quanti Consigli vi sono per provvedere alla sanità pubblica. Essi devono tutti gli anni mandare o fare un'ispezione nelle farmacie. Va benissimo che occorrendo si possa fare un eccitamento perchè queste ispezioni sieno più frequenti, tanto più per le ragioni molto gravi che sono state adottate dal relatore, in caso di epidemia, di febbri miasmatiche e che so io. Ma veramente si potrà da queste ispezioni ottenere l'intento che i farmacisti, che vogliono frodare il pubblico dando una medicina meno efficace invece di una più efficace, ne sieno impediti? Che cosa fanno costoro? Al chinino danno un surrogato il quale è pure tra i medicinali che tengono legittimamente in spezieria. Bisognerebbe che l'ispettore arrivasse lì proprio al momento in cui il farmacista spedisce la ricetta e dà un rimedio invece dell'altro: questo è impossibile.

Bisognerebbe che fosse sorvegliato particolarmente dall'autorità locale, dal Consiglio comunale, quando senta che si commette dal suo farmacista questa frode, per poterlo prendere in flagrante. Ed allora naturalmente si può agire davanti ai tribunali e far pagar cara al farmacista questa frode. Ma colla semplice ispezione non arriverete mai ad impedire tale abuso.

Ma tuttavia, dico, una raccomandazione non fa male; l'accetto anch'io.

PRESIDENTE. Mi pare che possiamo venire ai voti.

Capitolo 28. Spese diverse per la sanità interna, lire 43,500.

(È approvato.)

CONVALIDAZIONE DI ELEZIONI.

PRESIDENTE. Dalla Giunta delle elezioni è stata comunicata la seguente lettera:

« Illustrissimo signor presidente.

« La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica del 15 corrente ha verificato non essere contestabile l'elezione seguente.

Concorrendo nell'eletto le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale la Giunta ha dichiarato valida l'elezione stessa.

« Bologna (2° collegio) — Isolani Francesco.

« *Il presidente della Giunta*

« Ferracciù. »

Do atto alla Giunta delle elezioni di questa comunicazione e, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciuti al momento della presente proclamazione, dichiaro convalidata l'elezione, di cui ho dato lettura, proclamando eletto l'onorevole Isolani Francesco.